

PER IL GIORNO DELLA MEMORIA OSPITE LA NUOVA DIRIGENTE SCOLASTICA

■ L'appuntamento è per lunedì 27 gennaio, in sala Pessini, dalle ore 21 per ricordare il **Giorno della Memoria** che si celebra ogni anno per non dimenticare cosa sia stata la Shoah e i milioni di vittime che produsse. La data si riferisce all'anno 1945, giorno in cui l'Armata Rossa liberò il campo di concentramento nazista di Auschwitz. La mattina del 27 gennaio 1945 circa settemila persone erano ancora detenute nei campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Oltre un milione di deportati trovò la morte ad Auschwitz. La stima degli ebrei sterminati ammonta a sei milioni. L'amministrazione comunale con il Cantiere Cultura e la Biblioteca per l'appuntamento di quest'anno darà spazio ai ragazzi e alle ragazze della scuola media con un insolito relatore, la nuova Dirigente Scolastica.

Sarà proprio lei, la professoressa Graziella Derine, profonda conoscitrice delle tematiche legate alla Shoah e assidua frequentatrice dei corsi proposti dal Memorial di Parigi e Berlino, a condurre la serata.

La giornata, riconosciuta da una legge del 2000 fu istituita con la seguente motivazione: La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

"Ricordare non basta, il ricordo non resta lì per sempre. A volte ci si emoziona per un attimo e poi tutto vola via. Perché resti, questo è il punto, il ricordo si deve trasformare in memoria. Memoria è quando i ricordi sono diventati mattoncini del nostro oggi. Noi siamo qui e rappresentiamo il presente, lo sappiamo, ma senza il passato non avremmo senso, saremo una scatola vuota".
Lia Levi, Il Giorno della Memoria spiegato ai miei nipoti.

IN COLONNA

Designati i sei componenti del futuro Consiglio del Parco del Po

Mercoledì 18 dicembre, a Castagneto Po, la Comunità delle Aree protette del Po piemontese ha designato i sei consiglieri che rappresenteranno l'ente nel futuro Consiglio di amministrazione, previsto per il 2025. Due sono gli "alessandrini". I nominativi, che dovranno essere formalmente confermati dal Presidente della Regione Piemonte, sono stati scelti in base alle preferenze espresse: Libero Farinelli, sindaco di Saluggia (VC) e già membro del consiglio uscente; Danilo Borca, sindaco di Castagneto Po (TO); Alessandra Tosi, sindaca di Pino Torinese (TO); Massimo Barbadoro, sindaco di Bassignana (AL); Pierangelo Iviglia, vicesindaco di Camino (AL); Daniele Ronco, sindaco di Lombriasco (TO) e membro del consiglio uscente. Non è stato confermato l'uscente e attuale sindaco di Valenza. Il comune di Castelnuovo Scrivia ha votato per il sindaco di Bassignana, Massimo Barbadoro.

Vezzolano Aramengo la visita proposta sabato 1 febbraio

Visita guidata del caratteristico presepe di Annarosa Nicola allestito nella splendida cornice dell'Abbazia di Vezzolano. Pranzo in agriturismo. Nel pomeriggio visita guidata nel laboratorio della famiglia Nicola ad Aramengo, dove, attualmente, sono in fase di restauro 4 opere castelnovesi. Info e prenotazioni presso la Biblioteca entro mercoledì 22 gennaio (tel. 0131826754).

Istria e Dalmazia con il Gruppo Ambiente

È stata programmata dal 15 al 19 maggio una gita in Croazia, Istria e Dalmazia con visita alle città di Rovigno, Pola, Zara, Spalato, Trogir, Isole Incoronate, Sebenico, Karlovac. Chi fosse interessato al programma può contattare Carluccio (tel. 3392424666), Francesco (3298860147) o Sante (3402349096) entro martedì 14 gennaio.

Due posti al nido per il Servizio Civile

Pubblicato il bando per 2 posti per giovani tra i 18 e i 28 anni. Domande entro il 18 febbraio 2025, ore 14. Il Comune di Castelnuovo Scrivia, sotto la guida del Comune di Tortona, presenta il progetto relativo al Bando di Servizio Civile Universale. Il progetto prevede un impegno di un minimo di 20 ore settimanali (dal lunedì al venerdì) per un totale di 1.145 ore annue. L'importo dell'assegno mensile per lo svolgimento del servizio civile è pari a € 507,30. Info sul web o presso il comune.

STATO CIVILE DICEMBRE

Nati: Neve Ginevra di Alessio e Alessia Giordano; Valente Emma di Alessandro e Roberta Tubiano; Martino Francesco di Luca e Emanuela Noemi Trama.

Morti: Campanella Vincenzo di 76 anni; Taverna Francesco Alessandro 87; Cerutti Seconda Assunta 85; Bolognesi Lina 86; Sacco Guido 75; Quaglini Pia 89.

Matrimoni: Pastori Andrea con Stella Alda celebrato in Castelnuovo Scrivia.

L'ASL: la Casa della Salute è nel cronoprogramma

La risposta non cancella i dubbi sulla effettiva volontà dell'ASL di terminare l'investimento. Che è sull'edificio mentre quello su chi dovrebbe governarlo è già stato ridotto. Chiusure, mancanza di medici specialisti, difficoltà nel reperirne di nuovi. Una politica sanitaria che il nuovo assessore dovrà necessariamente riformare se si vuole davvero incidere sulla territorialità e sulla riduzione degli accessi in Pronto Soccorso

■ L'ASL ha finalmente risposto sul tema del completamento della Casa della Salute di piazza Vittorio Veneto: è inserito nella lista dei progetti idonei. In una delle ultime lettere firmate dal Direttore generale, Luigi Vercellino, congiuntamente all'Ing. Serrato che è il responsabile del settore che si occupa delle strutture, arriva finalmente la comunicazione sullo stato dell'arte. *"In data 31 luglio 2023 – scrive l'ASL – la Regione Piemonte aveva avviato una preliminare ricognizione dei progetti eleggibili al finanziamento FSC. L'Azienda Sanitaria di Alessandria aveva provveduto a inviare la preliminare ricognizione dei progetti tra i quali il completamento della Casa della Salute. La Regione a fine novembre ha approvato lo schema di "Accordo per la Coesione" comprensivo dell'elenco degli interventi con i relativi cronoprogrammi e piani finanziari con durata fino al 31 dicembre 2031. Ciò ha avuto carattere preparatorio e formalmente deliberato nel settembre 2024. L'esito provvisorio dell'ammissibilità degli interventi contenuti nella linea di intervento "Potenziamento ed efficientamento della medicina interna territoriale/ospedaliera" prevede la Casa della Salute di Castelnuovo Scrivia per un importo di 200 mila euro. Ora la Regione dovrà confermare il contributo. Nell'eventuale assenza di detto finanziamento sarà valutato, nel rispetto degli equilibri di bilancio, di eseguire l'opera con altre risorse aziendali".*

Nel frattempo la giunta con i consiglieri hanno incontrato in maniera informale l'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi, che ha assicurato l'attenzione sul tema. In quell'occasione si era lamentato il fatto di non ricevere risposte alle numerose comunicazioni inviate per un progetto

Francesco Marchitelli alla guida dell'Asl AI



Sono stati presentati i nuovi Direttori generali delle Aziende Sanitarie Regionali (Asr) del Piemonte, nominati ufficialmente dalla Giunta regionale. A partire da questo mese, entreranno in carica cinque nuovi direttori, mentre altri vedranno un cambio di sede o una conferma. Tra questi Francesco Marchitelli, (nella foto) già Commissario dell'ASL Roma 6, che ha sostituito Luigi Vercellino.

che è fermo per una serie di motivi legati all'appalto da almeno tre anni. E che ha necessità di nuove risorse, nel frattempo lievitato da 100 a 200 mila euro, per essere completato. Ovvero per poter terminare l'ala un tempo dedicata all'attività ambulatoriale e a palestra fisioterapica che al momento non sono utilizzate. Il tutto, naturalmente, ricade nella politica più ampia della medicina territoriale e nell'approntamento delle Case della Salute e di Comunità. Che, obiettivamente, oltre agli annunci non sono ancora palpabili nei loro effetti. Che sono sicuramente importanti per poter filtrare le esigenze dei cittadini nonostante il tam tam originatosi dopo il Covid sulla necessità del potenziamento di tali strutture e di una riforma che potesse coinvolgere i Medici di Medicina generale.

"Ringrazio il Direttore generale uscente Vercellino per la risposta – dice il sindaco Gianni Tagliani. Su questo argomento c'è stata una concatenazione di eventi (progetto non adeguato, gara, imprese) che non ha funzionato. Spero solo che non sia il segnale delle campane che suonano a morto per tali presidi. Spesso sottolineiamo che il nostro Sistema Sanitario sia tra i migliori al mondo ma i cittadini avvertono le difficoltà giornaliere nell'approccio alla Sanità. Che è svuotata di risorse. Lo scrive – continua il sindaco – il rapporto Cergas-Bocconi Oasi 2024 che evidenzia la causa delle difficoltà. Al netto del de-finanziamento quel che manca è un governo dell'enorme macchina del Ssn: tutto procede senza che siano definite delle priorità cliniche, senza un'allocatione delle risorse sulla base di un programma di ampio respiro. E' notizia di dicembre per chi si recava nella vicina Lombardia per gli esami del sangue che sono stoppati dall'esaurimento del budget. Ciò significa che va governata la domanda piuttosto che produrre prestazioni a raffica sino alla fine dei soldi. Ovvero offerto, per l'esempio citato, il prelievo in Piemonte che sia efficiente ed efficace come lo è nei laboratori privati. Questo significa governare la domanda e risparmiare. Che vanno responsabilizzati i Medici di Medicina generale, che sono sempre di meno, affinché sia chiaro il governo clinico del paziente, ovvero il quadro delle cose di cui abbiamo bisogno definendo gli obiettivi sociali del Ssn che è un organismo e non un bancomat. Che, in buona sostanza – conclude il sindaco – a fare da cinghia di trasmissione siano i medici di famiglia, le Case della Salute, promesse e scarsamente realizzate. Esattamente come la nostra".

I giovedì dei filosofi

Riprende nel mese di febbraio la programmazione in sala Pessini degli incontri con i filosofi del Gruppo Chora. Il filone di quest'anno è dedicato a "Lo spirito di Europa, costruzione e crisi di un ideale". **Giovedì 6 febbraio**, dalle ore 21, sarà ospite Alessandro Galvan che tratterà il tema "Stefan Zweig e il sogno di Erasmo". **Giovedì 13 febbraio**, Matteo Canevari ci parlerà di "Una costellazione chiamata Europa: Habermas e il progetto dell'integrazione". Infine, **giovedì 20 febbraio**, Alessandro Peroni con "Un ideale andato a male, l'Europa secondo Albert Camus".

UNA BELLA SERATA IN RICORDO DI ELDA LANZA



UNA CARRELLATA DI TESTIMONIANZE DEDICATE ALLA "CASTELNOVESE PER CASO"

■ Lo sciopero nazionale del trasporto ferroviario ha impedito a Mariano Sabatini, giornalista, scrittore e autore televisivo di essere a Castelnuovo ma il collegamento in diretta sul web è stato ugualmente interessante. Mariano ha ripercorso l'esperienza professionale vissuta con Elda insieme ad altri castelnovesi: Gianfranco Isetta, Cinzia Cassinelli, Alberto Balduzzi, Anna Maria Calvi, Elsa Semino, Mari Botta e Cristina Pleba che da presidente della Biblioteca, incarico già ricoperto da Elda, ha chiuso la serie degli interventi. Due i contributi in video inviati dalle conduttrici Caterina Balivo e Paola Parodi con la quale ha condiviso numerose trasmissioni televisive. E, infine, i biscotti che più piacevano a Elda con un the, la bevanda preferita dalla nostra carissima e indimenticabile castelnovese "per caso".

Conclusa la mostra dei casualisti



■ Numerosi i visitatori in castello durante le festività natalizie per il "Memorial Emilio Ghibaldi" che ogni anno riunisce i Casualisti accompagnati dalle note di artisti del Conservatorio di Alessandria. Grande soddisfazione anche per un insolito gemellaggio con la Svevia per conoscere la ricchezza artistica del nostro territorio e la diffusione della bellezza in un contesto culturale di matrice europea.

EGATO6, accordo sulla società consortile pubblica Gestione Acqua non ci sta e invia una diffida

Salvi i fondi Pnrr. La Società si farà tra Amag Reti Idriche, Comuni Riuniti Belforte e Valle Orba Depurazione. I legali di Gestione Acqua contestano integralmente la procedura. Sarà battaglia per una concessione data sino al 2034 che ora sembra interrompersi. Il ruolo del Ministero e di Arera

Egato6. È l'Ente di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale nr. 6 Alessandrino che si occupa della gestione delle risorse idriche nei comuni della nostra provincia. Ovvero dei piani tariffari, del servizio erogato, della qualità dell'acqua e degli interventi infrastrutturali sulla rete

Amag reti idriche Spa. È una società a capitale interamente pubblico che si occupa della gestione e della distribuzione dell'acqua in numerosi comuni dell'alessandrino. Tra questi, il più vicino a noi, è il comune di Sale che da tempo è associato con gli Enti locali afferenti la città.

Comuni Riuniti Belforte. La Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l. è una società in house a capitale interamente pubblico, gestisce il Servizio Idrico Integrato dei Comuni: Belforte Monferrato, Bosio, Casaleggio Boiro, Casalnoceto, Fresonara, Lerma, Montaldeo, Mornese, Sardigliano, Tagliolo Monferrato, Villalvernia e Volpeglino.

Valle Orba depurazione. È una Società che nasce dopo che l'assemblea dei soci del Consorzio Depurazione Acque Reflue della Valle dell'Orba ha deliberato di trasformare il medesimo in società a responsabilità limitata. Gestisce i comuni di Basaluzzo, Capriata, Castelletto d'Orba, Predosa e Silvano d'Orba.

Gestione Acqua. Società che fa parte del gruppo Acos Spa che comprende altresì Gestione Ambiente e Acos energia. È partecipata da ASMT Tortona e da Amias. Al capitale pubblico si aggiunge una partecipazione privata, quella della genovese Iren. Si occupa del servizio pubblico di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue dei nostri comuni.

Arera. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore. È un'autorità amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori.

■ La concessione idrica – e soprattutto i fondi Pnrr – alle aziende alessandrine sono salvi. La conferenza di Egato6 ha infatti approvato a maggioranza la delibera che indica al Mit, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la strada per il superamento delle criticità evidenziate da Arera. È una storia lunga, costellata dai distinguo dei più importanti studi legali del nord ovest che vale la pena di raccontare. Nel frattempo il percorso individuato è quello di una società consortile a carattere interamente pubblico tra Amag Reti Idriche, Comuni Riuniti Belforte e anche Valle Orba Depurazioni. Al momento un affidamento “ponte” per poter predisporre gli atti preparatori alla gara. E Gestione Acqua di Novi? Avendo al suo interno un socio privato (Iren), resta fuori dalla Scarl ma potrà continuare a servire i suoi Comuni provvisoriamente. Nel frattempo, si partirà con il Piano d'ambito per arrivare al nuovo affidamento, per il quale il testo approvato dice che la gara a doppio oggetto è stata indicata come opzione prioritaria.

Ed è proprio Gestione Acqua a sollevare i dubbi procedurali. Da una parte l'Egato6 che a suo tempo ricevette dal Ministero e da Arera una comunicazione in cui si evidenziava che “l'attuale situazione gestionale non è conforme alla normativa vigente in quanto l'estensione dei contratti sino al 2034 disposta nell'anno 2018 contrasta con le disposizioni vigenti e se non sarà trovata una soluzione entro il 31 dicembre dell'anno appena passato salteranno i fondi PNRR”. Dall'altro Gestione Acqua che si vedrebbe esclusa perché all'interno del suo asset ha un socio privato, Iren, e quindi non è una società interamente pubblica. Con un'apertura verso la società quotata in Iren: “...Egato6 sarà in prima linea e a totale disposizione per trovare tutte le soluzioni necessarie affinché il soggetto concessionario rappresenti tutto l'ambito territoriale e sia rispondente di tutte le necessità ed esigenze esistenti”. Tradotto: cercheremo di non danneggiare Gestione Acqua che ha un piano di investimenti cospicui sino al 2034. La prima mossa nella conferenza a ridosso di San Silvestro: indicare la gara a doppio oggetto come prioritaria sembra sia stato il punto di svolta della discussione. Una proposta del sindaco di Alessandria, Giorgio Abonante, fatta proprio per avere in prospettiva un nuovo affidamento per gestore unico con Amag e i soggetti pubblici insieme a Gestione Acqua.



Nel frattempo da uno studio legale genovese le prime bordate. “Evidenziamo – scrivono i legali – come già riportato nel ricorso al TAR del Lazio contro il Ministero e Arera, che le determinazioni sono illegittime richiamando la nota del dicembre 2004 in cui sulla base della normativa allora vigente l'Egato6 aveva stabilito la titolarità a Gestione Acqua. Fu proprio nel 2017, quando vennero richiesti ingenti finanziamenti per fare fronte all'eccezionale siccità di quell'anno che l'Egato6 dispose l'estensione dell'affidamento ai Gestori sino al 31 dicembre 2034. E in prima battuta si scopre che anche lo stesso Egato6 aveva sempre contestato le statuizioni del Ministero con atti formali di diffida e poi con un ricorso al Tar

La conferenza di Egato6 ha deliberato un nuovo affidamento conforme alla legge, quindi in house e tutto pubblico. I requisiti li hanno solo Amag reti idriche, comuni riuniti Belforte e Valle Orba depurazione che si costituiranno in una società consortile. Gestione acqua (Acos Novi-Tortona) rimane quindi fuori seppur con operatività garantita. È inoltre importante ricordare che Acos Gestione Acqua avendo sia un socio privato (Iren) e soci fuori ambito (Voghera) non può ricevere nessun tipo di affidamento.

Lazio per l'annullamento dei relativi atti”. E, tali istanze, furono confermate e fatte proprie anche dalla Regione Piemonte: “le ragioni espresse da Egato6 siano condivisibili e che, pertanto, l'esclusione di tutti i progetti non sia corretta”. Perché, sostanzialmente, il tutto gira intorno ai finanziamenti del PNRR che sono ingenti e rischierebbero di andare perduti. I legali di Gestione Acqua sottolineano la contraddittorietà nell'agire amministrativo dell'Egato6 che prima ritiene illegittima la posizione del Ministero e poi la condivide rimangiandosi la piena validità dell'estensione dell'affidamento confermata nel 2018. Contestano, infine, che “sul tema delle tempistiche dettate dal Ministero per addivenire alla costituzione di una società consortile esse sono il frutto di una richiesta di proroga ad opera del solo Egato6, un termine che il Ministero ha assegnato senza averne i poteri ad Amag Reti Idriche e all'Ente di Governo medesimo”. Sarà quindi battaglia se non si troverà una soluzione che coinvolga Gestione Acqua, e non solo nella società consortile provvisoria, che lamenta gli investimenti programmati sino al 2034 con mutui già contratti che ammontano a circa 50 milioni necessari a dare attuazione al piano di investimenti varato dallo stesso Egato6. Aggiungendo, per chi vota le delibere, il danno erariale che è assunto in solido dai singoli amministratori.

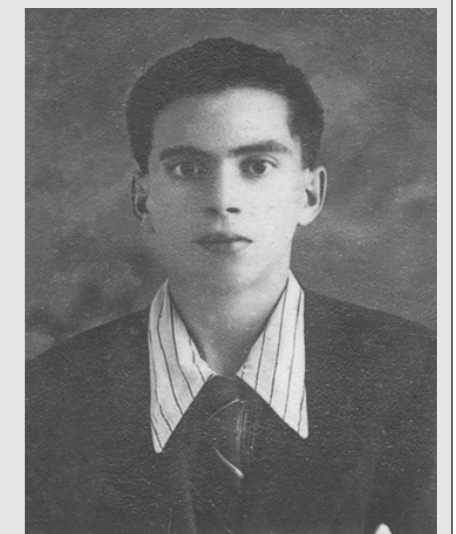
2025: GLI OTTANTANNI DELLA RESISTENZA

Nell'ottantesimo anniversario della sconfitta del nazifascismo, questo foglio propone per ogni periodo di uscita 12 mesi per 12 episodi e protagonisti della Resistenza e dell'antifascismo. Un modo anche questo per “rispolverare”, ovvero la necessità di togliere la polvere che spesso si accumula comunque sui fatti storici, impedendo una conoscenza di essi, ma anche quella di rimuovere, sempre in un'ottica critica, smemoratezze e oblio.

Chi fu l'assassino di Pietro Giglio

■ Castelnuovo conta 4 caduti nella Resistenza: Giuseppe Zanchetta, Carlo Grassi, Pietro Ratto, Pietro Giglio. Paola Giglio, nipote di Pietro, mi ha fatto pervenire un carteggio fra Anpi e la sua famiglia.

Riguarda Pietro Luigi Giglio morto in battaglia il 7 febbraio 1945 nei pressi di Sisola proteggendo la ritirata dei compagni da un rastrellamento nazi fascista. Dello zio di Paola conoscevamo le vicende a fine 1944 quando si nascondeva nella canonica della chiesa di Sant'Ignazio e si muoveva nei sotterranei della Scuola elementare in cui lavorava il padre Lazzaro, bidello comunale. Di lui era stata ritrovata anni dopo una pistola nascosta dietro il capo della statua lignea del Cristo depresso. Quando sali in montagna gli venne dato il nome di Negro o di Nero a causa della sua capigliatura assai scura. Una lettera inviata il 7 marzo 1946 dal Comitato di Liberazione della Liguria comunica a Lazzaro Giglio che dalla Questura è stata inoltrata denuncia contro Fungo Mario per l'omicidio del figlio Pietro. Un anno prima il Comando partigiano, rappresentato da Vigin, aveva scritto... “Buono, leale, generoso, si era dimostrato in breve uno dei migliori ragazzi. Sopportava fatiche e pericoli”... “Di pattuglia con un compagno veniva raggiunto da un colpo a una gamba. Caduto a terra faceva allontanare il compagno e sereno attendeva il nemico. Avvicinato dai tedeschi veniva arrestato per un eventuale scambio di ostaggi. Solo l'odio assassino del sergente dei bersaglieri Fungo Mario di Castelnuovo poteva colpire il povero Pietro. Quando questo vigliacco, essendo dello stesso paese, riconobbe il ferito, sorridendo gli scaricò la



Il diciottenne Giglio.

sua arma in fronte”... “Vi conforti il pensiero che tutti i patrioti come un solo uomo sono uniti a voi nel dolore e hanno giurato vendetta per il povero Pietro”... “Vogliate accogliere, con le mie personali, le espressioni più sincere di cordoglio di tutte le formazioni “Garibaldi”... “La cara salma ora riposa in una cappella del cimitero di Rocchetta Ligure. Il latore della presente si mette a disposizione se volete che provvediamo al trasporto della salma a Castelnuovo”. I genitori Lazzaro e Chiappedi Giuseppina accolsero l'invito e la salma ora giace in un loculo del primo dei quattro isolati all'ingresso del nostro cimitero. La sua tessera di partigiano riporta il n. 4414 ed è firmata dal comandante Audisio, quello stesso che fece eseguire poi la fucilazione di Mussolini. Di Giglio tesse le lodi anche il suo comandante della Val Borbera, ossia Giambattista Lazagna, autore del libro Ponte rotto. **A.B.**

Erri De Luca: "Nel capannone dei Patricola c'è l'artigianato eccelso e solitario dell'Italia segreta"

■ Francesco ha compiuto ottantanni. È uno dei fondatori della "fratelli Patricola", eccellenza italiana nella produzione di strumenti a fiato. Ce lo racconta anche Erri De Luca in uno dei suoi libri, "La musica provata". "Nei miei spettacoli a sinistra ho la chitarra di GianMaria Testa, a destra il clarinetto magico di Gabriele Mirabassi. Lui si semplifica definendosi pifferaio. Gabriele mi ha portato a visitare i fratelli Patricola, fabbricanti di clarinetti a Castelnuovo Scrivia. In un capannone, simile a tanti altri, tra una officina e l'altra, c'è il loro santuario. Il clarinetto è di ebano, scuro e spesso, uno dei rari legni che non galleggiano. Lo sgrossano, gli praticano un foro sottilissimo che gli traversa il centro per il lungo. Poi lo lasciano riposare per un anno. Un anno dopo gli allargano il canale di pochissimo e di nuovo lo ripongono per un anno. Il pezzo di ebano diventa clarinetto in sette anni, stagiona più del Brunello di Montalcino. Gabriele acquista lì i suoi pezzi unici. Non ne escono due uguali. Nel capannone dei Patricola c'è l'artigianato eccelso e solitario dell'Italia segreta. Gli ottoni che si aggiungono al legno sono tocco da orefici e da orologiai. Gabriele ha lì la sua patria. Gabriele è di Perugia e ha lì la sua famiglia. Ma la sua patria sta nel capannone dei Patricola a Castelnuovo Scrivia. Gli ascolto provare un clarinetto nuovo e il suo fiato è il bastone di Mosè contro la roccia: inaugura una sorgente". La meravigliosa narrativa del poeta napoletano non poteva descrivere meglio l'attività. Ma cosa c'entrano gli ottantanni di Francesco? C'entrano perché si tratta di una sorpresa che i nipoti, capitanati da Angelo, gli hanno voluto fare. Non solo a lui ma a tutti i castelnovesi. Due mesi di contatti cercando di incastrare i giorni per radunare sei dei più grandi musicisti italiani. Paola Fundarò primo oboe del teatro Verdi di Trieste e componente di Rondò Veneziano, Stefano Conzatti primo clarinetto dell'Arena di Verona, Luigi Picatto primo clarinetto del Teatro Regio di Torino, Giulio Cuseri primo clarinetto della Banda della Guardia di Finanza, Massimo Mazzone docente di clarinetto al Conservatorio di Cuneo, Rocco Parisi docente di clarinetto al Conservatorio di Alessandria e Gloria Uberto giovane promessa del mondo del clarinetto. Il tutto all'oscuro di Francesco. Che si è trovato in Chiesa, nel giorno del concerto, pensando di assistere a una delle classiche performance a cui è abituato. E, invece, la sorpresa. Si è visto arrivare in successione i Maestri che lo hanno salutato, anche con deferenza, per



LA STORIA

Negli anni successivi alla Prima Guerra mondiale nel nostro paese si costituì una cooperativa di strumenti musicali di ottoni e legni, (S.A.I.I.M) dove prestavano la loro arte diversi maestri liutai. Si costituisce ad opera del novarese Gilardi al quale si affiancano i castelnovesi Gagliardi, Beltrame, Zanotti, Angeleri, Majoli, Emilio Bassi e Pietro Curone. Dopo la Seconda Guerra Mondiale la fabbrica non riprese l'attività e alcuni di questi cominciarono a lavorare per altre ditte italiane esistenti a quell'epoca.

Nel 1925 la cooperativa si scioglie e nascono due aziende distinte: la più grande, la F.I.M. (Fabbrica Italiana Strumenti Musicali) e un'altra più piccola che si colloca nel Collegio dei Gesuiti. La crisi del '29 rende precarie le prospettive della FIM i cui proprietari ritornano nel novarese trasferendovi parte dei macchinari. Prendono forma altre aziende artigianali che producono strumenti finiti o, più spesso, alcuni accessori essenziali. Tra questi, Giovanni Bondone, Giovanni Taverna, Gian Carlo Trovamala, Carega, Cairati, Giuseppe Civelli, i fratelli Rattagni, Pietro e Aldo Balduzzi. Ed è proprio dai fratelli Balduzzi, all'inizio degli anni '60, che i fratelli Patricola, Francesco, Pietro e Biagio iniziano ad apprendere l'arte della liuteria. Così nel 1976 nacque la "Fratelli Patricola" ed oggi grazie alla loro produzione di Oboi e Clarinetti il nome è conosciuto in tutto il mondo musicale.

Oggi lo staff è composto da tre generazioni: Francesco, Pietro, Biagio. Angelo, Claudio, Salvatore, Nicholas ed Erica. Infine Mattia, Patricola di adozione.

A.B.

lui abituali clienti e ottimi amici. La commozione è stata grande, la sorpresa riuscita. Ai castelnovesi e a tutti coloro che gremivano la chiesa, nonostante una pubblicità non così evidente per tenere l'evento al riparo da Francesco, e quindi senza i nomi che avrebbero richiamato ulteriori presenze, uno straordinario concerto durante il quale i musicisti hanno dato il meglio di sé. Non fosse altro per dimostrare la loro gratitudine a chi confeziona i migliori strumenti musicali, ovvero l'essenza del loro lavoro. Spazio infine alla solidarietà per il ricordo dei 25 anni dell'Associazione "Franca Cassola Pasquali" alla presenza del Presidente Helenio e del dr. Millo responsabile della struttura complessa di Senologia presso l'Ospedale di Tortona. Una pergamena e il ricordo del consigliere comunale Salvatore Fiorentino hanno concluso una meravigliosa serata di musica, emozione e autentica passione.

L'intervista

GRAZIELLA DERINE

È necessaria una strategia che renda la scuola più flessibile e pronta a intercettare i bisogni formativi"

Nominata nel mese di dicembre la nuova dirigente dell'Istituto comprensivo "Bassa Valle Scrivia": mi appassiona la storia, soprattutto quella contemporanea

■ Lei è al suo primo incarico di Dirigente. Ci racconta del suo percorso di studi e professionale?

Sono una docente di Lettere e uso il presente perché si tratta di un elemento fondante della mia identità. Ho studiato Lettere classiche tra Milano e Catania e poi ho insegnato, con grande passione, per un ventennio. Mi appassiona la Storia, soprattutto quella contemporanea. In questi ultimi anni ho approfondito la Storia della Shoah, frequentando i corsi del Memorial de la Shoah a Parigi e a Berlino.

Nell'ultimo rapporto OCSE sull'istruzione, l'Italia è sotto la media per la spesa pubblica destinata all'istruzione (4%) rispetto al 4,9% della media. Ugualmente preoccupante è la carenza di insegnanti, situazione diffusa in molti paesi, che si traduce in Italia, in un aumento del personale precario. Qual è il suo giudizio?

Io ritengo che i due problemi da lei evidenziati abbiano una radice comune: non si ritiene che l'istruzione dei giovani sia un capitolo fondamentale e, di conseguenza, anche la categoria degli insegnanti non riceve sufficiente considerazione e riconoscimento sociale ed economico. Gli insegnanti portano avanti un lavoro fondamentale e irrinunciabile ed anche in questa scuola ho conosciuto docenti che lavorano con passione e creatività.

In Italia oltre un terzo degli adulti è in una condizione di analfabetismo funzionale e quasi la metà ha grosse difficoltà nel risolvere i problemi. In generale, l'indagine Piacè dell'Ocse sulle competenze degli adulti vede la Penisola agli ultimi posti tra i Paesi industrializzati (all'ultimo tra i big), con un aumento soprattutto delle persone più in difficoltà con la lettura e i numeri. Sono dati di dicembre 2024, sicuramente preoccupanti.

Questi dati stupiscono e preoccupano e certamente sarebbe necessaria una strategia di più ampio respiro, che renda la scuola più flessibile e pronta a intercettare bisogni formativi diversificati. Un altro elemento di preoccupazione è la

disomogeneità dei risultati nel territorio nazionale, con un divario ancora rilevante tra Nord e Sud.

L'organizzazione inoltre lancia l'allarme povertà: nel nostro Paese il 27% (la media Ocse è 28%) della popolazione fra i 25 e i 64 anni non diplomata guadagna la metà o meno del reddito medio. Ciò capita anche nel 21% dei diplomati in Italia (17% nell'area Ocse) e al 14% dei laureati (10% nell'area Ocse). Per questo, i Paesi Ocse si sono impegnati ad aumentare la percentuale di istruzione della popolazione. Quanto è importante il percorso di studi?

Il percorso di studi ed anche il successo formativo sono elementi fondamentali per garantire il futuro dei giovani. Per questa ragione preoccupano i tassi in calo, ma ancora alti, di dispersione scolastica.

I risultati scolastici sono fortemente influenzati dal background familiare. Quali sono le sensazioni che avverte?

La scuola statale ha assunto, soprattutto a partire dagli Anni '60, la funzione di ascensore sociale; l'idea costituzionale era quella di garantire a tutti pari opportunità, ma nella realtà il background socio-economico è ancora decisivo nella maggior parte dei casi. È una sfida per il futuro.

Si afferma che l'educazione della prima infanzia, anche considerando la primissima esperienza al Nido, contribuisca a dare a tutti i bambini un inizio equo nel percorso educativo. E' d'accordo?

La legge 107/2015 aveva previsto uno sviluppo decisivo del Sistema 0-6 che non sempre e non ovunque si è realizzato. Credo che, soprattutto nella società plurale in cui viviamo, la scuola dell'infanzia sia una prima, efficacissima scuola di convivenza civile, che potrà stemperare conflitti futuri.

Le nostre classi sono già composte di multiculturalità. E' pronta la scuola italiana per affrontare il tema e rendere egualitario l'insegnamento?

La mia ultima scuola di docenza era un



Liceo Scientifico e dunque un luogo in cui la multiculturalità è ancora contenuta, ma ho insegnato in realtà diverse, in Istituti Tecnici e professionali, in cui questa è la norma. Devo dire che, guardando a quelle realtà e a quella della scuola che dirigo, posso affermare che la scuola italiana è ormai pronta. Ho trovato, qui a Castelnuovo, ma anche a Pontecurone, Sale e Isola Sant'Antonio, grande sensibilità su questa tematica e anche concrete esperienze di piena integrazione.

La carenza di insegnanti può aggravare le disuguaglianze

Certamente non aiuta

Come si aspetta il futuro in generale?

Tendo a non essere troppo ottimista, ma quando si è educatori l'ottimismo è d'obbligo.

Qual è il suo sport preferito?

Mi piace camminare

Qual è il programma televisivo che le piace di più?

Passato e presente

Qual è il libro che preferisce?

Scelta difficile, ma ho amato molto Un'eredità di avorio e di ambra di Edmund De Waal.

Qual è il suo hobby?

Canto in un coro e mi piace creare collane.

Le piace viaggiare?

Amo moltissimo viaggiare, seguendo soprattutto la scia delle letture. Non mi piace visitare un luogo di cui non ho desiderato conoscere la cultura e la storia. Amo in particolare l'Europa centrale (Germania e Polonia) e l'Europa dell'Est. Sono buona conoscitrice dei Balcani.

Qual è la sua musica preferita?

Mi piace la musica klezmer.

Qual è il suo film preferito?

Fra gli ultimi, Leggere Lolita a Teheran di Eran Riklis.

Quali erano i suoi sogni da ragazza? Alcuni si sono realizzati?

Avrei voluto fare la musicista, ma purtroppo questo sogno non si è realizzato. C'è stato un insegnante che ha lasciato un segno importante nel suo percorso scolastico?

Sì, ricordo un insegnante di Latino e Greco del Ginnasio che, per la sua serietà e umanità, ha lasciato in me un'impronta. Era anche una persona di grande cultura e severo come molti docenti allora.

C'è una persona che nella sua vita è stata per lei un modello, un punto di riferimento, e le ha trasmesso la passione per l'insegnamento?

Alcuni tra i docenti che ho avuto la fortuna di incontrare mi hanno trasmesso la loro passione ed anche uno stile relazionale efficace ed empatico.

Quale obiettivo si prefigge di raggiungere con il suo lavoro?

Mi propongo in primo luogo di conoscere questa realtà di Castelnuovo che ho appena sfiorato, ponendomi in un atteggiamento di ascolto e di osservazione. Ho molto da imparare ed ogni giorno acquisisco nuovi elementi. Credo che il lavoro del dirigente scolastico debba svolgersi in piena sintonia con l'ambiente umano e professionale che si è strutturato nel tempo. Fortunatamente a scuola ho trovato grande disponibilità.

Infine. Lei abita da molto tempo a Genova dove si è formata e cresciuta professionalmente. Non le manca la sua splendida terra siciliana?

Lei ha ragione, perché a Genova ho vissuto esperienze fondamentali per la mia vita professionale e per la mia crescita culturale. In fondo è lì che sono realmente diventata un'insegnante.

Nel tempo ho imparato a conoscere ed anche ad apprezzare il carattere ruvido e riservato dei liguri, che sento anche un po' mio, nonostante le mie origini. Credo di poter affermare che trasferirmi abbia significato per me rendere più complessa e stratificata la mia forma mentis, costituita certamente dall'influsso della mia terra d'origine, della Liguria e di tutte le altre esperienze fatte. Del resto in Sicilia torno sovente.

■ Molto probabilmente avrete usato il pepe rosa per decorare e insaporire uno dei piatti di queste feste. A differenza del pepe nero e del pepe verde, il pepe rosa non è un vero pepe. La specie che produce il pepe nero si chiama Piper



nigrum mentre quella del pepe rosa si chiama Schinus molle ed appartiene alla famiglia Anacardiaceae quindi molto più simile agli anacardi o ai pistacchi. Il pepe rosa è semplice da coltivare con successo anche sui nostri balconi, con l'unica accortezza di proteggerlo dal freddo in inverno. Io uso un vaso molto capiente poiché si tratta di un arbusto piuttosto grandicello, anche due metri di altezza che cresce rapido fin dalla prima stagione. Con le sue belle fronde verde brillante è anche molto decorativo e, a fine di una insignificante fioritura, compaiono le bacche di colore quasi rosso che

vanno raccolte in autunno ed utilizzate subito fresche o lasciate essiccare in forno ventilato a bassa temperatura per un'oretta circa.

È bene posizionare la pianta in un luogo ben assolato e con un composto ben drenato

che andrà concimato in primavera. Nei nostri climi non è possibile coltivarlo in piena terra ma se si avesse un giardino al mare in Liguria troverebbe la sua collocazione ideale.

È molto gratificante vedere il racemo floreale riempirsi di piccole bacche rosa brillante, ma attenzione, sia che lo coltiviamo noi sia che lo acquistiamo occorre non eccedere nel consumo dato che il frutto è lievemente tossico. Sicuramente l'impatto decorativo nei nostri piatti lo rende un ingrediente molto apprezzato.

R.C.

LA GOCCIA

Dalla cimasa si gonfia
e al sottostante
precipita e si smorza
sulla foglia
benevola scegliendo
dal versante
più agevole il rimbalzo
che la scioglie
senza poter tornare
o almeno questo appare...

da STAT ROSA Puntoacapo Editrice 2008
con postfazione di Giorgio Barberi Squarotti

COME S'ABBEVERA
L'ACQUA ALLE RADICI

Tra nubi basse quella casa bianca
rilancia il paesaggio che scopro
da ragazzo e, dei lampi, la paura.

Mi regalava intimità l'ingresso
sottile ma già fitto della pioggia
attendendo il passaggio delle foglie
silenziose barchette trascinate
nel gorgoglio di gonfi rigagnoli.
Cercando il passo ai cigli roteavano.

Arranco verso gli occhi delle nuvole
ed al mio tronco d'oggi vacillante
chiedo tutto l'abbraccio che mi resta
come a radici s'abbevera l'acqua
per trattenere l'aria già fuggente.

IL SASSO

Il sasso si contorce
nel dolore che accoglie
senza darlo a vedere
forse è il mio corpo
che non riesce a sentirne
il diverso soffrire

Servirà un nuovo sguardo;
si volga alla terra
sfuggendo anche dai nomi
acqua, foglie, fiore
alberi, cespi e pietre
e qualche volta uomo



IN CUCINA CON MARI'



■ Il cavolfiore è un tipico ortaggio invernale e appartiene alla stessa famiglia dei broccoli. È ricco di vitamine, di minerali e di fibre e povero di colesterolo. Purtroppo però, a causa dei composti a base di zolfo in esso contenuti, durante la bollitura sprigiona odori non proprio piacevoli nell'ambiente. A questo inconveniente si può porre rimedio aggiungendo all'acqua di cottura qualche cucchiaino di succo di limone o un cucchiaino di aceto di vino o di mele. L'acidità di questi prodotti permetterà anche al cavolfiore cotto di mantenere un bel colore bianco brillante. C'è chi riesce a mangiarlo anche crudo affettato sottilmente tipo carpaccio. Si presta a tantissime preparazioni: minestrone di verdura, vellutate, come condimento della pasta, come ingrediente della giardiniera per non parlare dell'insalata di rinforzo, tipico contorno della tradizione napoletana della vigilia di Natale. Ho pensato di proporvelo in una veste un po' insolita ma gustosissima ed eccovi la ricetta del **cavolfiore gratinato**. **Ingredienti:** n. 1 cavolfiore di media grandezza - g. 100 di burro fuso - g. 50 di parmigiano grattugiato - g. 50 di tuorli (3 di media grandezza) - g. 50 di panna - q.b. di sale e pepe, timo, maggiorana e prezzemolo tritati. Accendere il forno a 180°. Lessare il cavolfiore intero ma privato delle foglie in acqua bollente salata per 15 minuti. Scolarlo e sistemarlo in una teglia da forno. Spennellarlo con g. 50 di burro fuso, sale e pepe e spolverarlo con il trito di erbe. Infornare per circa 30 minuti. Nel frattempo sbattere i tuorli con i restanti g. 50 di burro fuso, quasi tutto il parmigiano e la panna. Togliere il cavolfiore dal forno, napparlo con il composto di tuorli, spolverare con il restante parmigiano e infornare di nuovo fino a completa gratinatura. Può essere considerato come un secondo piatto vegetariano. Servitelo tiepido e buon appetito!!!!



THE HOLDOVERS
di Alexander Payne

■ È un film e un racconto delicato con atmosfere retrò e vintage (film anni 70 per inquadrature, pellicola sgranata o rovinata). E infatti il film si svolge proprio in quegli anni in un college dove i ragazzi e i professori si preparano a lasciare la scuola per le vacanze natalizie. Tutti tranne un professore e alcuni ragazzi e colei che gestisce la cucina. Per alcuni eventi i ragazzi riescono a lasciare il college tranne Angus lasciato indietro dalla sua famiglia. La sceneggiatura corre in bilico tra dramma e commedia. Si ride, ci si emoziona con questi personaggi.

Paul Giamatti che interpreta il professore è eccezionale a creare un uomo patetico, misantropo e che pensa solo al lavoro, ma si riesce ugualmente anche amarlo.

Questo è un piccolo gioiello che tutti dovrebbero vedere, storie semplici con persone semplici che insegnano e fanno riflettere. Interessante anche la parte della cuoca di colore con il figlio disperso in Vietnam. 3 anime semplici unite da un filo invisibile che le rende unite.

Payne è un maestro a raccontare storie con personaggi perdenti ma alla fine che si riscattano sempre. Da vedere sempre di Payne "Paradiso Amaro" con George Clooney e il bellissimo "Nebraska".

Per me il film più bello del 2024. Su Now.